



CORSO FORMAZIONE PERSONALE ATA

Profilo B II SEGMENTO EX art.7

ANNO SCOLASTICO 2017/18

**Gli obiettivi, gli strumenti e le funzioni
dell'autonomia scolastica**

e-tutor: Grazia Gentile

I.C. Zippilli Teramo

06/06/2018

CONTENUTI, STRUTTURA E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

CONTENUTI

Formazione in presenza con docenti esperti delle varie aree tematiche
Attività di laboratorio formativo con lo stesso formatore

FASI

- A) Incontri di formazione in presenza
- B) Laboratori formativi dedicati
- C) Redazione di un elaborato finale

ARGOMENTI

- 1) Gli obiettivi, gli strumenti e le funzioni dell'autonomia scolastica
- 2) I contratti, le procedure amministrativo contabili e i controlli
- 3) Il coordinamento del personale
- 4) La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica. La gestione delle relazioni interne ed esterne

ORE DI ATTIVITA'

- 3 ore in presenza per ogni argomento (x 4 argomenti di formazione = 12 ore)
- 1,5 ore laboratoriali per ogni argomento (x 4 = 6 ore)
- 6 ore per l'elaborato conclusivo (a scelta tra una delle tematiche previste)

TOTALE ORE = 24

PRODUZIONE LAVORI

- Esercitazione individuale o in piccolo gruppo al termine di ogni intervento frontale;
- Redazione di un elaborato finale su un argomento del corso scelto.

N.B. FREQUENZA OBBLIGATORIA DI ALMENO IL 75% DELLE ATTIVITA' IN PRESENZA AI FINI DELLA VALIDITA' DEL CORSO DI FORMAZIONE.

AUTONOMIA SCOLASTICA D.P.R. 275/99

Regolamento recante norme in materia di
autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi
dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59.

Definizione di “Autonomia”

- ❖ Etimologia della parola:
da autòs + nòmos, sé stesso + legge, darsi da sé una regola.
- ❖ Riferita ad una Pubblica Amministrazione, indica la facoltà di realizzare le finalità istituzionali assegnate dalla Legge tramite l'autoregolamentazione delle proprie attività.
- ❖ Le scuole sono espressione di autonomia funzionale, in quanto l'autonomia concessa alle scuole è relativa alla funzione della definizione e della realizzazione di educazione, formazione e istruzione.

Quando è nata l'Autonomia Scolastica?

- Con il DPR 8 marzo 1999 n. 275, il Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle Istituzioni Scolastiche, che costituisce il Decreto applicativo dell'articolo 21 della Legge 15 marzo 1997 n. 59, Legge Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed agli Enti locali per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa.
- L'Autonomia Scolastica è entrata in vigore il 01/09/2000
- La L. 107/2015 afferma che la sua finalità prioritaria è dare "piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59"

Autonomia Funzionale delle Istituzioni Scolastiche

L'autonomia scolastica è la capacità di progettare e realizzare interventi educativi di formazione e di istruzione sempre più efficaci e coerenti con i diversi contesti territoriali e con la domanda delle famiglie, mediante l'utilizzo delle risorse umane, economiche e strutturali.

La finalità è il **successo formativo** degli allievi inteso come sviluppo e crescita della persona umana per il conseguimento di una cittadinanza piena ed attiva.

- ❖ L'autonomia concessa alle scuole non è per fini generali, ma in funzione della definizione e della realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione.
- ❖ La delega di funzioni nasce dall'esigenza di dare risposte sempre più vicine alle specifiche esigenze dei cittadini

Da dove nasce l'Autonomia

- ✓ La **L. 241/90**, che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, meglio nota come legge sulla “**trasparenza amministrativa**”, crea rispetto al passato un nuovo rapporto tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini.
- ✓ Risponde all'esigenza di dare piena applicazione **all'art. 5 della Costituzione**: « la Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali, attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo »

Il principio di sussidiarietà

Il decentramento amministrativo si realizza secondo il **principio di sussidiarietà**, in base al quale le funzioni devono essere assegnate al livello di governo territorialmente e **funzionalmente più vicino ai cittadini** in cui possono essere esercitate meglio nell'interesse delle comunità locali.

Il processo dell'Autonomia

- **Dimensionamento delle scuole;**
- Attribuzione della **personalità giuridica** alla singola scuola autonoma, intesa come capacità giuridica di essere soggetto di diritto, distinto dalle persone fisiche che lo compongono, con la facoltà di poter compiere in nome proprio, atti giuridici;
- Conferimento della **qualifica dirigenziale ai Dirigenti Scolastici** (Decreto Legislativo 165/01)

Autonomia Didattica

- Non equivale a libertà di decidere autonomamente i propri percorsi formativi, perchè questi scaturiscono dall'ordinamento scolastico nazionale a garanzia del valore legale dei titoli di studio;
- Lo Stato è inoltre responsabile dei Livelli Essenziali delle Prestazioni del sistema di istruzione, che deve quindi monitorare;
- Equivale a flessibilità e dinamicità per delineare il curricolo di Istituto, tenendo conto delle tre libertà richiamate dalla legge n. 59/1997:
 - 1) libertà di insegnamento;
 - 2) libertà di scelta educativa delle famiglie
 - 3) il diritto ad apprendere degli alunni

Autonomia Didattica

Le scuole possono **modificare il monte ore annuale** delle materie per una percentuale del 20%.

Tale quota consente:

- ✓ di attribuire **meno ore ad una materia** e attribuirne contestualmente in **più ad un'altra disciplina**;
- ✓ di introdurre un **nuovo insegnamento**.

Autonomia Organizzativa

- ✓ **Adattamento del calendario scolastico regionale**
- ✓ Programmazione pluriennale dell'orario del curriculum in **non meno di cinque giorni settimanali** e nel rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie;
- ✓ Impiego e **distribuzione flessibile dei docenti** nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali opzioni metodologiche ed organizzative adottate dal Piano dell'Offerta Formativa;
- ✓ Ottimizzazione del tempo scuola e **introduzione di tecnologie innovative**;
- ✓ Integrazione con il contesto territoriale di riferimento.

Autonomia Amministrativa e Contabile

Conseguenza necessaria della previsione del riconoscimento ai singoli istituti dell'Autonomia e della personalità giuridica è il riconoscimento agli stessi dell'**Autonomia finanziaria**

Il comma 5 dell'art. 21 della L. 59/97 ha previsto che i singoli istituti abbiano una:

«Dotazione finanziaria essenziale costituita dall'assegnazione dello Stato per il funzionamento amministrativo e didattico».

- ✓ Le scuole ricevono una dotazione finanziaria assegnata dallo Stato, ma possono ricevere risorse finanziarie da Comuni, Province e Regioni o da altri enti e privati.
- ✓ La **dotazione statale si divide in ordinaria e perequativa** con il vincolo di destinazione riferito all'utilizzazione prioritaria per lo svolgimento delle attività d'istruzione, formazione e orientamento di ciascuna tipologia e di ciascun indirizzo di scuola.
- ✓ **L'assegnazione ordinaria ha carattere uniforme e risponde a parametri fissi.**
- ✓ **L'assegnazione perequativa**, integrativa ed eventuale, serve a supportare le scuole in difficoltà economiche e compensa le disomogeneità territoriali.

- ✓ I fondi previsti dalla **legge 16 dicembre 1997 n. 440**, sono finalizzati all'implementazione, al potenziamento e **all'ampliamento dell'Offerta Formativa**.
- ✓ **L'attività amministrativo** – contabile si svolge sulla base di un **Programma Annuale**, che deve rispecchiare obiettivi e finalità del PTOF: **è la traduzione in termini finanziari del Piano triennale dell'offerta Formativa**.

- ✓ Le scuole autonome possono accettare donazioni, eredità e legati, senza bisogno di autorizzazioni da parte del Ministero; l'organo preposto a deliberare in merito all'accettazione è il Consiglio di Istituto.
- ✓ Il Regolamento sottolinea che l'assegnazione della dotazione ministeriale non esclude l'apporto di ulteriori risorse finanziarie da parte dello Stato, delle Regioni, degli EE.LL., di altri enti e di privati per l'attuazione di progetti promossi e finanziati con risorse specifiche

Il Decreto Interministeriale del 1° febbraio 2001 n. 44:

«Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche» **definisce ruoli, compiti, procedure e funzioni della gestione economico finanziaria delle scuole.**

Il Dirigente Scolastico

- Assicura la gestione unitaria della scuola, di cui ha la rappresentanza legale;
- Gestisce le risorse finanziarie e strumentali, avendo la responsabilità dei risultati del servizio scolastico;
- Dirige, coordina e valorizza le risorse umane nel rispetto delle competenze degli organi collegiali;
- Organizza le attività scolastiche secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- Gestisce le relazioni con i rappresentanti sindacali;
- Promuove interventi per la qualità dei processi pedagogici nella collaborazione con il territorio.

II DSGA

- Viene conferita la funzione direttiva ai responsabili amministrativi, che dal 01/09/2000 diventano Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi, a seguito della frequenza di un apposito corso di formazione professionale.
- Il Dirigente Scolastico e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi devono collaborare e condividere la gestione di una complessa unità organizzativa.

IL DSGA

ha autonomia operativa
e responsabilità diretta
nella definizione ed esecuzione
degli atti amministrativo – contabili,
di ragioneria ed economato

coordina il personale ATA
posto alle sue dirette dipendenze

coadiuva il dirigente scolastico
nelle funzioni organizzative e amministrative

OBIETTIVI DEL SISTEMA NAZIONALE CHE L'AUTONOMIA DELLE SCUOLE DEVE CONTRIBUIRE A REALIZZARE:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze bio-socio-culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Apertura della scuola al territorio e al mondo del lavoro
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente (Life Long Learning)

Il POF, ora PTOF

- **Il PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA** è il documento della identità culturale delle singole scuole, esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che caratterizza ogni istituzione scolastica.
- Con la Riforma della **L.107/2015**, il POF è diventato **triennale**, è deliberato dal Collegio Docenti, approvato dal Consiglio di Istituto, organo in cui sono rappresentate tutte le componenti della scuola (DS, docenti, personale ATA, genitori e studenti..).

IL PTOF

- Il Piano Triennale per l'Offerta Formativa, pur avendo valenza triennale, **può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre**, con le medesime modalità della sua approvazione
- Il Piano Triennale per l'Offerta Formativa, secondo le indicazioni della L.107/2015 contiene anche la **programmazione delle attività formative** rivolte al personale docente e al personale ATA

AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

- Le scuole sono obbligate ad adottare procedure e strumenti di verifica del raggiungimento delle finalità del Sistema Nazionale di Istruzione e degli obiettivi del PTOF
- Le verifiche sono affidate all'INVALSI, l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione, così come la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema scolastico
- E riguardano:
 - 1) la verifica degli standard di qualità del servizio – istruzione;
 - 2) la verifica degli obiettivi di apprendimento raggiunti.

...Ricapitolando

- ❖ La progettazione e l'attuazione del PTOF rappresentano il nucleo centrale dell'Autonomia Scolastica.
- ❖ Il PTOF e' il documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale della scuola.
- ❖ Esprime la progettazione curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito dell'autonomia a favore della collettività scolastica.
- ❖ È elaborato dal Collegio dei docenti, con la partecipazione di tutte le componenti presenti all'interno della scuola e del territorio, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico.
- ❖ E' approvato dal Consiglio di Istituto.

- ❖ È pubblico, inserito nell'area dedicata del Ministero e sul sito della scuola.
- ❖ All'atto dell'iscrizione, le famiglie hanno l'obbligo di leggerlo e sottoscriverlo.
- ❖ Può essere rivisto ogni anno entro il mese di ottobre.
- ❖ Per la sua concreta ed effettiva attuazione e realizzazione è fondamentale l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, pertanto è necessario un percorso di elaborazione il più possibile partecipato e condiviso.
- ❖ Deve prevedere anche linee di indirizzo per la Segreteria ed il personale ATA, la cui gestione permane tuttavia afferente all'autonomia del DSGA

L. 107/2015: «LA BUONA SCUOLA»

- Ruolo centrale della scuola nelle società
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze
- Contrasto alle disuguaglianze socioculturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica .
- Realizzazione di una scuola aperta.

- Garanzia del **diritto allo studio**, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini .
- **Piena attuazione all'art. 21 L. 59/1997**, anche in relazione alla dotazione finanziaria.
- La legge richiama puntualmente quanto già previsto dal D.P.R. 275/1999, enfatizzando soltanto alcuni dei contenuti delle norme già vigenti.
- L'elemento innovativo è costituito dall'istituzione dell'”**organico dell'autonomia**”.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

- E' istituito l'organico dell'autonomia finalizzato alla realizzazione del nuovo piano triennale dell'offerta formativa attraverso attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione e coordinamento.
- Le scuole individuano il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali nonché di posti dell'organico dell'autonomia, anche in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali.
- Entro il mese di settembre il MIUR deve disporre l'erogazione a ciascuna istituzione scolastica della quota parte del fondo di funzionamento (settembre/dicembre), comunicando preventivamente l'ulteriore risorsa finanziaria (gennaio/agosto) che sarà erogata sulla base delle risorse finanziarie entro il mese di febbraio dell'esercizio finanziario successivo.

LA L. 107/2015 «BUONA SCUOLA» e LE RETI DI SCUOLE

- ✓ Una delle novità dell'Autonomia Scolastica è stata la previsione delle “**Reti di Scuole**”, derivanti da accordi tra istituzioni scolastiche e previste espressamente dal Regolamento sull'Autonomia Scolastica (art. 7 DPR n. 275/1999)
- ✓ Gli accordi di rete possono essere stipulati per attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento; di amministrazione e contabilità, ferma restando l'autonomia dei singoli bilanci; di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali.

IL COMPITO DELLE RETI

- Valorizzare le risorse professionali realizzando specifici accordi
- Gestire in comune funzioni amministrative
- Ottimizzare le risorse economiche e materiali
- Realizzare le finalità della L. 107/2015

RETI DI SCUOLE (Art. 7 Regolamento)

Le scuole, sia singolarmente che collegate in rete, possono stipulare accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità.

OGGETTO :

- Attività didattiche, di ricerca e sperimentazione e sviluppo
- Formazione e aggiornamento
- Amministrazione e contabilità
- Acquisto di beni e servizi

- Organizzazione di altre attività coerenti con le finalità istituzionali
- Scambio temporaneo di docenti
- Istituzione di laboratori finalizzati a:
 1. Ricerca didattica e sperimentazione
 2. Documentazione
 3. Formazione in servizio
 4. Orientamento professionale

La rete va costituita mediante **L'ACCORDO DI RETE** e deve prevedere:

- ✓ organo responsabile della gestione delle risorse e del raggiungimento delle finalità;
 - ✓ durata;
 - ✓ competenze e poteri dell'organo responsabile della gestione finanziaria e professionale del progetto;
 - ✓ risorse finanziarie messe a disposizione della rete dalle singole istituzioni scolastiche.
-
- ✓ L'accordo di rete deve essere deliberato dal **Consiglio d'istituto** e dal **Collegio dei docenti** (se ha ad oggetto attività didattiche, ricerca, sperimentazione, sviluppo, formazione e aggiornamento).
 - ✓ Le scuole possono stipulare o aderire ad accordi di rete con Università, Enti, Istituzioni...

RUOLO DEL PERSONALE ATA NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA

La complessità della scuola dell'autonomia richiede un particolare impegno e specifiche competenze professionali relativamente alla gestione amministrativa, contabile e dei servizi tecnici e ausiliari” (CCNL/99, Art. 36).

- Tutto il personale non docente assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative connesse alle attività delle istituzioni scolastiche, in rapporto di collaborazione con il capo d'istituto e il personale docente (Art. 30, CCNL/99).

“Tali funzioni sono assolte sulla base dei principi dell'autonomia scolastica...” (Art. 30, c. 1 CCNL/99)

Funzioni aggiuntive finalizzate a:

- Miglioramento dei servizi generali e della collaborazione con le altre componenti dell'istituzione in vista della “soddisfazione dei clienti”.

IL RUOLO DELL'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA

- Si tratta di una delle figure del settore dell'istruzione che ha subito i maggiori **cambiamenti nel tempo**, con un aumento del carico di lavoro e delle conseguenti responsabilità: da semplice impiegato, l'AA è diventato un **funzionario della Pubblica Amministrazione**, con una preparazione professionale specifica e in continuo aggiornamento.

IL RUOLO DELL'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA

- * Nel dettaglio si occupa di:
 - * **Gestione dell'archivio e del protocollo:** procedure normativamente disciplinate, a cui si aggiungono gli ultimi sviluppi in materia di privacy e accesso agli atti. Tutto ciò che riguarda quindi gli aspetti burocratici e di segreteria passa per le mani degli Assistenti Amministrativi, a cui si richiede una formazione puntuale.
 - * **Gestione del magazzino**, e più in generale dei **beni della scuola:** le responsabilità di custodia, la verifica delle entrate e delle uscite, quindi la supervisione di aspetti anche economici dell'istituto
 -
 - * **Capacità di esecuzione delle procedure anche con strumenti di tipo informatico, pure per finalità di catalogazione** (come si legge nel Contratto): questo punto sottolinea il compito di ordinamento e controllo di tutti i documenti della scuola, ma soprattutto il modo in cui questo avviene, quindi attraverso attrezzature tecnologiche che bisogna essere in grado di usare in modo autonomo e sapiente.

IL RUOLO DELL'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

- * L'Assistente Amministrativo ha quindi un ruolo di primo piano nella vera e propria **conduzione della scuola**, non è più un semplice esecutore di pratiche ma è tenuto anche a lavorare in ambiti molto delicati.
- * Nelle segreterie ogni giorno si elaborano ricostruzioni di carriera, statistiche, contratti, si intrattengono rapporti con una serie di attori come gli enti previdenziali, la Direzione Provinciale del Tesoro, l'Ufficio Scolastico Territoriale, ma anche comuni e istituzioni maggiori. Ciò che viene fuori è il ritratto di **un lavoratore competente, informato e indipendente** nel portare a termine i propri compiti.

D.P.R. n. 80/2013 SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE (SNV)

Il Sistema Nazionale di Valutazione ha lo scopo di:

- * dare al Paese un servizio fondamentale per poter aiutare ogni scuola a tenere sotto controllo gli indicatori di efficacia e di efficienza della sua offerta formativa ed impegnarsi nel miglioramento;
- * fornire all'Amministrazione scolastica, agli Uffici competenti, le informazioni utili a progettare azioni di sostegno per le scuole in difficoltà;
- * valutare i dirigenti scolastici e offrire alla società civile e ai decisori politici la dovuta rendicontazione sulla effettiva identità del sistema di istruzione e formazione.

Il procedimento di valutazione si snoda attraverso quattro fasi essenziali:

- a) autovalutazione delle istituzioni scolastiche che si conclude con la stesura di un rapporto di autovalutazione (RAV) da parte di ciascuna scuola, secondo un format elettronico predisposto dall'Invalsi e con la predisposizione di un piano di miglioramento.
- b) valutazione esterna da parte di nuclei coordinati da un dirigente tecnico sulla base di protocolli, indicatori e programmi definiti dall'Invalsi, con la conseguente ridefinizione dei piani di miglioramento da parte delle istituzioni scolastiche.
- c) azioni di miglioramento con l' eventuale sostegno dell'Indire, o di Università, enti, associazioni scelti dalle scuole stesse.
- d) rendicontazione pubblica dei risultati del processo, secondo una logica di trasparenza, di condivisione e di miglioramento del servizio scolastico con la comunità di appartenenza.

DPR 80/13 E LA DISCIPLINA DEL SNV

L'Autonomia implica anche la responsabilità dell'autoanalisi, della verifica del raggiungimento dei risultati, e della messa in atto delle necessarie misure di miglioramento.

Il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa, in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione, nelle seguenti fasi:

1. autovalutazione delle istituzioni scolastiche, Rapporti di Autovalutazione
2. valutazione esterna (Nuclei di valutazione esterna)
3. azioni di miglioramento previste dai Piani di Miglioramento
4. rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche

BILANCIO SOCIALE

È il processo attraverso il quale l'amministrazione si apre alla valutazione dei cittadini.

- Comunica e rende accessibile ciò che ha prodotto, i criteri e i procedimenti utilizzati, i risultati raggiunti, i mezzi finanziari utilizzati (trasparenza) .
- Porta verso l'attività di rendicontazione come un sistema di qualificazione e miglioramento continuo della qualità del servizio e non solo come un diritto tutelabile in sede giurisdizionale.

ACCOUNTABILITY

Ha lo scopo di:

- dar conto alla collettività del corretto uso delle risorse, della produzione di risultati e della coerenza degli stessi con la mission istituzionale;
- dar conto ai vertici dei risultati conseguiti
- dar conto agli stakeholders del contributo offerto alla produzione di risultati complessivi.

IL COMITATO DI VALUTAZIONE

- Elabora i criteri di assegnazione del bonus per la valorizzazione del merito del personale docente (200 milioni annui a livello nazionale)
- Esprime parere sul superamento dell'anno di prova da parte dei docenti neo immessi in ruolo, unitamente all'insegnante tutor di riferimento.

LABORATORIO FORMATIVO

Individualmente, o in piccolo gruppo, svolgi la proposta di Laboratorio Formativo Dedicato:

I soggetti e i ruoli nella scuola dell'autonomia

Svolgi l'attività di approfondimento e laboratorio.

Redigi l'elaborato di riflessione e documentazione del laboratorio svolto.

Inviolo all'Esperta Formatrice per la validazione.

Grazie dell'attenzione

e

buon lavoro!